

# La Casa del Popolo che si vede dalla Luna

Non so se il dittatore rumeno Nicolae Ceaușescu e la sua consorte Elena sognavano di andare sulla luna e guardare il frutto delle loro manie di onnipotenza, ma la megalomane *Casa del Popolo* a Bucarest di certo l'avrebbero vista, dato che è una delle tre cose che si dice si riescano a vedere dalla Luna, (n.d.r. insieme alla *Muraglia Cinese* e il *Pentagono americano*). Con questo enorme edificio (e non solo questo, purtroppo), i due sono entrati nella stessa storia che alla fine li ha puniti: non sono riusciti ad inaugurare la costruzione da record perché furono fucilati durante la rivoluzione anti-comunista del dicembre 1989.

I primati però restano: il più grande e costoso edificio amministrativo del mondo, il secondo come grandezza, dopo il *Pentagono*, il terzo come volume dopo *Cape Canaveral* in Florida e la *Piramide di Quetzalcoatl* di Messico. Il volume della *Casa del Popolo* supera inoltre del 10% la *Piramide di Cheope*.

I numeri sono da capogiro: 84 metri di altezza, 340.000 metri quadri, 4 livelli sotto terra, 17 piani fuori terra, 3100 stanze, un reticolo di tunnel sotterranei percorribili in auto che collegava la *Casa del Popolo* all'aeroporto di Bucarest (nel caso in cui il dittatore avrebbe dovuto scappare dalla furia del popolo), due bunker antiatomici, un labirinto di stanze ed enormi magazzini. Sette anni di lavoro ininterrotto, con l'ausilio di 20.000 operai e 200 architetti, un milione di metri cubi di marmo estratto dalla Transilvania (in quegli anni la richiesta di marmo fu così alta che le pietre tombali dovettero essere realizzate in altri materiali), 3500 tonnellate di cristallo, 700.000 tonnellate di acciaio e bronzo e 900.000 di metri cubi di legno. Tutti materiali di provenienza autoctona.

Per cinque anni, a partire dal 25 giugno del 1984, quando

ebbero inizio i lavori, il dittatore accompagnato dai ministri ha visitato ogni sabato alle 14.00 il cantiere e ha seguito da vicino il corso dei lavori, stravolgendo spesso il progetto, che si doveva conformare perfettamente la sua mania di grandezza.

Negli anni '80, Ceaușescu decise di voltare le spalle alla Unione Sovietica e di ispirarsi al modello cinese e coreano, per il quale aveva una vera e propria venerazione. Gli storici dell'arte parlano ironicamente di uno stile architettonico "greco-coreano" e sono estremamente critici su questa sorta di "classicismo socialista", sull'*analfabetismo culturale ed estetico*, sul gusto devastante per il "gigantismo", che caratterizza la costruzione della *Casa del Popolo*. Tutto ciò non ha impedito però alla prestigiosa rivista americana *Newsweek* di includere la *Casa del Popolo* tra le nuove meraviglie del mondo moderno, assieme all'Opera di Sidney e al Golden Gate di San Francisco.

Il risvolto della medaglia fu che 40.000 costruzioni, tra case, ospedali, chiese e sinagoghe furono demolite per far posto al nuovo grandioso edificio, un quinto del centro storico di Bucarest distrutto, 57.000 famiglie sradicate dalle loro abitazioni da un giorno all'altro e obbligate a trasferirsi in negli appartamenti stretti dei palazzoni grigi edificati dal regime comunista. Un numero ancora oggi sconosciuto di operai morirono sul lavoro e altrettanto ignoto è il numero delle persone che si suicidarono dopo aver perso in una notte tutto in seguito alla demolizione dei loro immobili. Le leggende parlano di corpi seppelliti nei sotterranei del palazzo, per nascondere il vero prezzo di vite umane che il popolo dovette pagare per veder edificare la "sua Casa".

E' invece storia e non leggenda purtroppo il fatto che, mentre il regime edificava il suo costosissimo monumento, la gente pativa la fame, giustificata dalla "legge dell'alimentazione razionale" che prevedeva un certo numero di calorie da assumere a persona. Tutto il cibo prodotto in

patria veniva venduto all'estero in cambio della valuta straniera necessaria per mantenere i costi della *Casa del Popolo*.

Nel 1989 la rivoluzione anti-comunista mise fine al regime dittatoriale di *Nicolae Ceaușescu*, alla sua megalomania e con essa all'ultimazione dei lavori di costruzione del palazzo. Il nuovo governo propose la demolizione della *Casa del Popolo*, ma, a questo punto, fu proprio il popolo, tramite referendum, a decidere che l'edificio doveva rimanere come simbolo di tutti i sacrifici che ogni rumeno sopportò negli anni della sua costruzione.

Oggi la *Casa del Popolo* è diventata il Palazzo del Parlamento e, inclusa in tutte le guide turistiche di Bucarest, si può parzialmente visitare pagando un biglietto d'ingresso di 5 euro. Si è calcolato che se qualcuno volesse dedicare almeno un minuto alla visita di ogni stanza del palazzo, impiegherebbe almeno 3 giorni e mezzo per vederlo tutto! (tranquilli, la visita dura circa 30 minuti)

Resta ancora il mistero sulla zona sotterranea, dove è vietato l'ingresso, e proprio per questo le leggende nate negli anni '80 trovano ancora terreno fertile. I dipendenti della Casa del Popolo sostengono che di notte i fantasmi degli operai morti si aggirano per i corridoi e che dai sotterranei si sentono rumori inquietanti. Nel 2002, il regista *Costa Gavras* ha girato qui le scene del film *Amen*, (ndr che avrebbe dovuto girare nel Vaticano ma gli fu negato il permesso). *Michael Jackson* si esibì nel suo primo concerto in Romania proprio nella piazza della *Casa del Popolo*, davanti ad un fiume di persone che il grande viale – più ampio degli Champs Elysées di Parigi – a fatica trattenne.

Nel 1990, il magnate *Rupert Murdoch* tentò di comprare l'edificio offrendo l'incredibile cifra di 1 miliardo di dollari senza riuscire a convincere le autorità di allora. Si narra che i costi della non ancora ultimata realizzazione siano di 3.3 miliardi di euro, capitale rimasto nelle mani del

popolo a memoria di una folle mania di grandezza al cui prezzo ogni rumeno ha suo malgrado contribuito.